

_Lettera_N_2118

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, Paolo Amilhou
III. mo Sig. Direttore Generale,
*Torino, 22 aprile 1875

Collo scopo di accogliere maggior numero di poveri fanciulli che ogni giorno chiedono di essere accolti nell'Ospizio di S. Vincenzo, che tre anni or sono si aprì

sotto la direzione del Sac. Albera Paolo in Sanpierdarena, si è dato principio per ampliarlo, e per così renderlo capace di circa duecento cinquanta allievi. I lavori progrediscono, ed ora occorrerebbe un trasporto di circa sessanta tonnellate di pietre lavorate, che dovrebbero essere trasportate dalla stazione ferroviaria di Gozzano a quella di Sanpierdarena.

Per questo trasporto fo umile preghiera a V. S. III. ma affinché si degni concederlo gratuito o almeno con quella maggior riduzione che nella sua carità giudicherà opportuna per una impresa che si compie tutta a forza di beneficenza privata.

Non s'intende vantare alcun merito presso a codesta benemerita direzione, noto soltanto che la Chiesa annessa a questo istituto torna di grande comodità al

personale e alle famiglie degli impiegati in questa stazione che è vicina assai. Giova meglio ancora per i loro figli che ivi intervengono alla scuola e di cui parecchi sono eziandio accolti e mantenuti nel medesimo Ospizio.

Forse può anche facilitare il favore il riflettere che i vagoni nel ritorno da quella stazione a Genova spesso sono senza carico di sorta. Questi giovanetti, unitamente allo scrivente non mancheranno di invocare ogni giorno le benedizioni del cielo sopra di Lei, benemerito sig. Direttore, e sopra tutti quelli che fanno parte dell'amministrazione e direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Con gratitudine mi professo Di V. S. III. ma
Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco